



T telefoni

Il consiglio per l'Autorità delle telecomunicazioni ha approvato ieri uno schema di regolamento che dà il via libero condizionato alle offerte integrate fisso-mobile di Telecom Italia e Vodafone. Per il via definitivo si attende il parere della Ue e dell'Antitrust



EURIZON, TRE GIORNI DI SCIOPERO DEI DIPENDENTI

I dipendenti di Eurizon sono chiamati a tre giorni di sciopero il 16, 17 e 18 giugno, a ridosso dei consigli di amministrazione di Intesa SanPaolo che decideranno il destino della controllata assicurativa e di asset management. L'iniziativa è stata decisa da Dicredito, Fabi, Fiba-Cisl, Sinfub e Ulica per i dipendenti di Banca Fideuram, Universo Servizi, Fideuram Investimenti e Sanpaolo Invest, che rappresentano circa la metà dei lavoratori del gruppo.

PREMIO ALLA PININFARINA: 630 EURO AI LAVORATORI

Dopo tre giorni di sciopero l'accordo è stato raggiunto e ieri i duemila lavoratori della Pininfarina sono tornati al lavoro. Hanno votato a larga maggioranza a favore di una intesa che garantisce a tutti un premio di risultato di 630 euro, una cifra identica a quella percepita l'anno scorso, malgrado, secondo le valutazioni dell'azienda i tre indici di produttività (redditività, qualità e produttività) siano uguali a zero.

L'economia corre, l'Europa alza ancora i tassi

Nuova stangata sui mutui. Trichet: rischio inflazione, i sindacati abbassino le richieste salariali

di Marco Ventimiglia / Milano

POSSIBILI ALTRI AUMENTI Vista dalla parte dei comuni cittadini nonché lavoratori, che una qualche importanza la continuano ad avere in un Paese civile, si potrebbe tranquillamente dire che insieme al danno è arrivata la beffa. Ieri, infatti, la Banca centra-

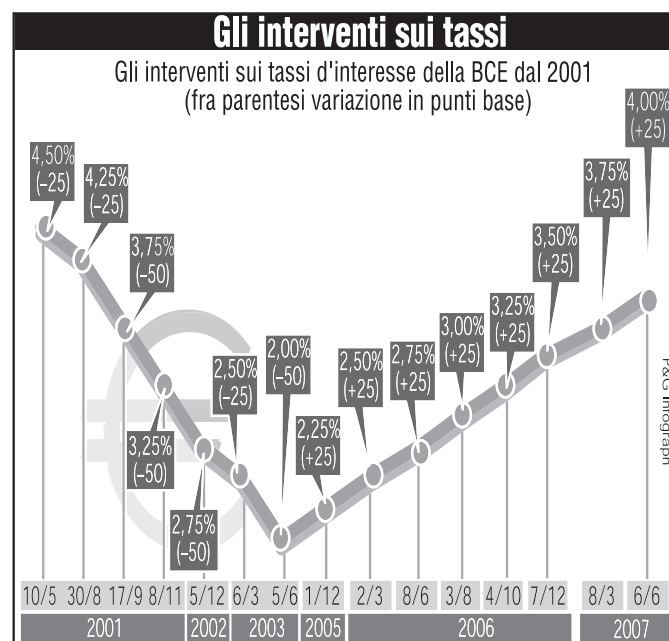
le europea ha alzato per l'ennesima volta, come previsto, il tasso di riferimento dell'eurozona di un quarto di punto dal 3,75% al 4%. Evidentemente non pago, il board della massima autorità comunitaria ha poi auspicato una politica restrittiva in tema di aumenti salariali per limitare i rischi di inflazione. Insomma milioni di persone che si ritrovano a dover pagare un mutuo immobiliare a tasso variabile sempre più oneroso non pensino di farla franca con un aumento di stipendio. Per il ministro della Solidarietà sociale, Ferrero, la politica della Bce «è sbagliata e dannosa».

Le implicazioni per coloro che si sono indebitati per acquistare una casa sono naturalmente soltanto uno degli aspetti legati alle decisioni della Bce, ma è indubbio che quella di ieri è sta-

ta una giornata da dimenticare per i sottoscrittori di un mutuo. Infatti, il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, ha lasciato chiaramente intendere di non considerare affatto chiusa la fase di rialzo dei tassi d'interesse.

«Non c'è nessun impegno ex ante per quanto riguarda le future mosse», ha dichiarato il numero uno dell'istituto ribadendo che farà ciò che ritiene necessario per assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi. «Abbiamo le mani libere per fare tutto ciò che riteniamo necessario in futuro», ha aggiunto Trichet, che non ha però voluto commentare le ipotesi di un prossimo rialzo dei tassi, che peraltro secondo

Un ulteriore rialzo atteso per la fine dell'estate
Il ministro Ferrero: scelte dannose



la maggior parte degli analisti finanziari dovrebbe arrivare fra il mese di agosto e quello di settembre. Il motivo principale che giustifica i continui rialzi dei tassi è quello dei persistenti rischi al rialzo sul fronte dei prezzi, dovuti principalmente al costo dei prodotti energetici, ma non solo. Insomma, il classico spettro dell'inflazione fuori controllo. Ed a rafforzare la convinzione che non sia finita in questa primavera, gli analisti finanziari sottolineano il fatto che il presidente della Bce ha ribadito che la politica monetaria della banca «è ancora piuttosto accomodante», mentre molti si attendevano che

non ci sarebbe più stato un riferimento a questo elemento. Da qui la convinzione che i tassi di interesse non hanno ancora raggiunto un livello considerato neutrale dall'autorità monetaria di Francoforte. Trichet ha poi tracciato un quadro generale del trend economico nel nostro continente: «I dati in arrivo dalla congiuntura confermano chiaramente che l'economia dell'eurozona continua a crescere a un ritmo decisamente più forte di quanto generalmente previsto un anno fa». Il presidente della Bce ha aggiunto che le informazioni «indicano che questo solido tasso di crescita è continua-



LONDRA Protesta dei pensionati, in mutande

UN GRUPPO DI PENSIONATI ha protestato a Londra, davanti al parlamento, contro il progetto di riforma della previdenza del Cancel-

liere dello Scacchiere, Gordon Brown, successore di Blair. «Ci volete spogliare delle pensioni» hanno detto, effettuando uno strip tease.

to nel secondo trimestre. L'outlook nel medio termine resta favorevole e ci sono le condizioni perché l'economia dell'eurozona continui a crescere a tassi sostenuti». Ragionamenti e previsioni che hanno poi portato Trichet a compiere le consuete esortazioni nei confronti della politica: «L'attuale periodo di vacche grasse dell'economia dovrebbe

essere usato per un veloce risanamento degli squilibri ancora esistenti e per accelerare gli aggiustamenti di bilancio, concentrando su un taglio delle spese». Un altro tema affrontato da Trichet è quello degli hedge fund, per i quali ha dichiarato di essere favorevole all'introduzione di una serie di regole. «Abbiamo chiesto - ha spiegato - che i

fondi speculativi finissero nei criteri per migliorare la trasparenza dei loro partner e delle banche che forniscono i capitali. Su questo punto c'è consenso». Al riguardo va detto che la Germania, con l'appoggio della commissione Ue, sta spingendo per un codice di autoregolamentazione da parte degli hedge fund al quale si oppongono Gran Bretagna e Stati Uniti.

Damiano: in Italia salari bassi, ora redistribuire la produttività

«È dal 1993 che nel nostro Paese c'è moderazione». «Entro giugno spero in un accordo sulle pensioni e nella modifica della legge 30»

di Laura Matteucci / Milano

SALARI «La moderazione salariale attuata dai sindacati è una componente importante del risanamento dei conti ormai da molti anni, dal 1993. Quello che è mancato, invece, è la distribuzione ai lavoratori di una quota della crescita della produttività. Si tratta di mettere insieme una serie di misure capaci di tutelare i redditi e, nello stesso tempo, che funzionino da deterrente per i rischi inflazionistici». Il ministro del Lavoro Cesare Damiano replica al presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, che usa toni sempre più espliciti nei confronti delle parti sociali in merito alle contrattazioni salariali, e adesso chiede chiaro e tondo di «evitare gli eccessi», perché «potrebbero alimentare le pressioni inflazionistiche e minare il potere di acquisto dei cittadini dell'area euro». E risponde anche ai sindacati, facendo chiarezza sui tavoli di concertazione, che vorrebbe chiudere entro fine giugno, e sulle modifiche alla legge Biagi prossime venture.

Ministro, partiamo dal monito di Trichet: come si tutelano oggi i salari e i redditi? Ha parlato di un pacchetto di misure, quali?
«Si tratta di rinnovare i contratti alla loro scadenza, di fissare l'inflazione programmata in modo che non sia distan-

te da quella reale, di discutere il salario di produttività, a livello di contrattazione decentrata, in modo che una parte del miglioramento delle retribuzioni sia legata alla crescita della produttività. Si tratta anche di aumentare le pensioni in essere, a partire da quelle più basse, così come stabilisce il programma di governo. E di approntare una serie di ammortizzatori sociali di carattere universale, capaci di tutelare sia il lavoro stabile sia quello flessibile. Questo insieme di misure è senza dubbio in grado di tutelare i redditi, e nello stesso tempo anche di proteggere contro i rischi inflazionistici».

I contratti vanno rinnovati a scadenza e non trascinati nel tempo anche così si difende il potere di acquisto

Lei ha sempre detto che i tavoli di concertazione vanno chiusi entro giugno. È un'ipotesi ancora valida?
«Per quanto mi riguarda, sì. Anche perché sarebbe sbagliato sovrapporre questi lavori alla discussione sul Dpef (il Do-



Il ministro del Lavoro Cesare Damiano Foto Ansa

cumento di programmazione economica e finanziaria, che il governo dovrebbe presentare sempre entro giugno, ndr)».

Ecco, il Dpef: non è escluso che possa contenere alcuni temi al momento sul tavolo delle pensioni. È così?

«Il Dpef potrebbe includere qualche provvedimento relativo alle pensioni, soprattutto se si tratta di questioni che devono diventare operative nell'immediato».

Come quella dello scalone?

«Lo scalone dovrebbe entrare in vigore il primo gennaio 2008, quindi è un problema che dovrà essere affrontato con

Il Dpef potrebbe contenere alcuni provvedimenti relativi alle pensioni, da attuare velocemente

urgenza». **Si parla di un extraggettivo in aumento rispetto a quanto già indicato: è solo un auspicio o una possibilità reale?**
«Noi siamo partiti dai dati di marzo, già

favorevoli: 10 miliardi di extraggettivo strutturale. Sapevamo anche che se le cose fossero andate meglio dal punto di vista del recupero fiscale, questa cifra avrebbe potuto aumentare. Anche la razionalizzazione degli enti previdenziali può contribuire allo scopo. Verifichiamo nel corso del mese di giugno, ma in effetti le anticipazioni confermano che i conti stanno decisamente migliorando. È chiaro che se le risorse crescono, cresce anche la quota da destinare allo stato sociale».

Le modifiche alla legge 30: quali saranno i primi provvedimenti, e quando verranno effettivamente introdotti? Il segretario della Cisl Raffaele Bonanni lamenta le anticipazioni uscite sulla stampa e ricorda che le nuove regole vanno concordate ai tavoli: lei come gli risponde?

«Intanto invito tutti a leggere le relazioni tenute ai tavoli, in cui le proposte sono già chiare, e senza distorsioni giornalistiche. Altro che anticipazioni. Poi, ricordo che qualsiasi modifica sia per quanto riguarda il mercato del lavoro sia gli ammortizzatori sociali, è e sarà oggetto di confronto con le parti sociali. Il nostro obiettivo è quello di accrescere la stabilità del lavoro, di renderlo meno precario. Al tavolo si è parlato della revisione dei contratti a tempo determinato, per calmierare le proroghe dei rinnovi. Si è parlato anche di una sorta

di diritto di prelazione per il lavoratore, nel caso l'azienda intenda assumere a tempo indeterminato per quelle stesse mansioni. Poi, c'è la partita del part-time, con l'intenzione di definire modalità più adeguate anche in considerazione delle dinamiche familiari. Vogliamo intervenire nella disciplina del lavoro dei disabili e delle fasce deboli. Abrogare le forme più precarizzanti, ovvero lo staff leasing, il lavoro a chiamata e il contratto di inserimento, quest'ultimo da riconvertire per progetti destinati alle fasce più svantaggiate. Intendiamo anche intervenire, come suggeriscono le parti sociali, sulle coop spurie, le casse edili anomale, sui contratti pirata, proseguendo la battaglia già intrapresa

Vogliamo cancellare le misure più precarizzanti: elimineremo staff leasing e lavoro a chiamata

al lavoro nero». **Tutto questo, quando?**
«Poiché l'obiettivo è chiudere entro giugno, si tratta di riconvocare al più presto le parti per cercare di arrivare ad un'intesa».